

SESSUALITÀ, I MEDICI ENTRANO A SCUOLA

OBIETTIVO OFFRIRE CONSULTAZIONI SULLE ABITUDINI SESSUALI (MA ANCHE VISITE) AI DICIOTTENNI CHE FREQUENTANO LE ULTIME CLASSI

di Camilla Cacciamani

Il problema della fertilità non appartiene più esclusivamente alla sfera della salute femminile. È la certezza dei numeri riportati a far crollare questo preconcetto, da tempo insinuato non solo in ambito sociale, ma anche in campo medico, ostacolando il suo sviluppo e inibendo un atteggiamento preventivo. Riparte, infatti, il progetto "Amico Andrologo" che quest'anno coinvolge ben nove re-

gioni italiane, presentato a Modena in occasione del IX° Congresso della Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità (SIAMS). Gli andrologi entrano nelle scuole offrendo sia consultazioni sulle abitudini sessuali che visite per i diciottenni delle ultime classi. Con l'edizione precedente è stato riscontrato che, nelle oltre tremila visite effettuate, sono state scoperte patologie a carico

dell'apparato sessuale nel 56,7% dei ragazzi, tra cui oltre il 25% con possibili rischi di infertilità. Altro problema che riguarda da vicino i giovani è il Papillomavirus a cui risultano positivi il 16% dei maschi tra i 18 e i 22 anni che hanno rapporti sessuali. L'Hpv oltre a essere causa di tumori rettali, oro-faringei e condilomatosi genitale, sopravvive nel liquido seminale, influenzando le

capacità fecondanti degli spermatozoi e lo sviluppo dell'embrione. Il carattere universale del disagio ha portato alla ricerca di soluzioni innovative. Sempre al congresso Siams è stata presentata la nuova "Terapia con ormone follicolo stimolante (FSH) nel maschio infertile", che mina specificatamente le forme di infertilità idiopatiche - legate a una diminuzione della funzione degli sper-

matozoi per presenza di un danno genomico - che raggiungono il 25%. L'ormone Follicolo Stimolante FSH agisce direttamente sull'attività degli spermatogoni precursori delle cellule da cui hanno origine gli spermatozoi. Tutto ciò permette di ristabilire le condizioni per un recupero spontaneo della fertilità, aumentando inoltre le probabilità di successo delle tecniche di procreazione assistita.